

→ **I prezzi** di zucchero e benzina viaggiano in gennaio ben oltre il 4%

→ **Conad** spiega: ormai il dolcificante viene tutto dall'estero

L'inflazione frena ma non per i beni di prima necessità

Forte aumento per il «carrello della spesa», i beni essenziali: boom per caffè, zucchero e carburanti. Rialzi anche per pane e pasta. Il paniere dell'Istat diventa sempre più hi-tech. Entrano anche i Gratta e vinci.

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Fare la spesa costa oltre il 4% in più, e l'inflazione resta a livelli altissimi. Rincari record a gennaio per caffè, zucchero, pane e pasta, oltre che per i carburanti, mentre a sorpresa scende la frutta. L'indice generale segna a gennaio un lieve rallentamento annuo, passando al 3,2% dal 3,3% di dicembre, come rileva l'Istat nelle stime provvisorie (che comunque indicano un aumento dei prezzi su base mensile dello 0,3%). Ma è il cosiddetto carrello della spesa, ovvero i prodotti acquistati con maggior frequenza, ad aumentare di più, dello 0,8% su base mensile e del 4,2% su base annua (+4,3% a dicembre). È il maggior rialzo da gennaio 2011, quando il rincaro fu dello 0,9%. Vero e proprio boom per i prezzi del caffè che hanno registrato +0,5% su base congiunturale e addirittura +16,5% rispetto a gennaio 2011, mentre lo zucchero vola a +0,3% e +15,9% in un anno. «Il fatto è che si tratta di due prodotti globalizzati - spiegano da Conad - Il prezzo dell'arabica è raddoppiato in un anno. Quanto allo zucchero, si aggiunge un problema industriale: avendo dismesso quasi tutti gli zuccherifici italiani, ora ci dobbiamo rifornire sui mercati esteri, dove peraltro il prodotto scarseggia». Sullo stesso tono il Centro studi Confcommercio: «Va sottolineato - precisa - come l'indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro cominci a produrre i primi effetti su alcuni prodot-

ti di importazione, quali l'elettronica di consumo, oltre ad amplificare gli effetti degli aumenti delle materie prime sui prezzi di alcuni alimentari, a partire da zucchero e caffè».

LA FISCALITÀ PIÙ ALTA D'EUROPA

Altro record, meno sorprendente, quello dei carburanti: la benzina è aumentata del 17,4% (dal +15,8% di dicembre) su base annua e del 4,9% su base mensile. Il prezzo del gasolio per i mezzi di trasporto è salito del 25,2% in termini tendenziali (dal 24,3% di dicembre) e del 4,7% congiunturali. Il dato è dovuto alla combinazione di due fattori: i prezzi internazionali, che hanno segnato la punta massima di incremento il 27 gennaio con 60 centesimi di euro/litro -

La globalizzazione
L'aumento dei costi delle materie prime riguarda tutti i Paesi

Il cambio
Il resto lo ha fatto l'indebolimento dell'euro

la più alta degli ultimi anni, superiore anche a quella di luglio 2008 - e la fiscalità, che ha raggiunto 1,002 euro/litro, la più alta in Europa, cui vanno pure aggiunte le addizionali previste da alcune Regioni. In generale, a gennaio si registra una forte crescita congiunturale dei prezzi dei prodotti relativi all'Abitazione, acqua, elettricità (+1,8%). Aumenti su base mensile più contenuti si rilevano per le divisioni Trasporti (+0,7%), Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,5%) e Alimentari e bevande analcoliche (+0,3%).

Federconsumatori parla di una stangata da 928 euro annui e di «au-

menti gravissimi ed insostenibili per gli italiani che, solo nel settore alimentare, subiranno ricadute di oltre 201 euro annui a famiglia». Anche pane e pasta sono in rialzo - dello 0,3% su base mensile, e su base tendenziale, rispettivamente, del 2,9% e del 2,1%. Per contro, nello stesso comparto, si segnala la diminuzione congiunturale dei prezzi della frutta fresca (-1,5%), in flessione anche su base tendenziale (-2,3%). Secondo la Coldiretti, «sul carrello della spesa pesa anche lo sciopero dei Tir, che ha bloccato per una settimana le forniture, facendo lievitare i prezzi alla pompa della benzina e sugli scaffali dei negozi». «Solo nell'agroalimentare il blocco dell'autotrasporto - spiega l'associazione - ha causato 200 milioni di euro di danni nella filiera, con oltre 100mila tonnellate di frutta, verdura, fiori e latte buttati o rovinati, e 200mila ore di lavoro perse nella raccolta, magazzinaggio e lavorazione dei prodotti agroalimentari».

GIOCHI PER TUTTI

Forte diminuzione a gennaio, al contrario, dei prezzi delle spese bancarie e finanziarie, sia su base mensile (-6,5%) che su base annua (-2,3%), in relazione alle nuove disposizioni della manovra Monti in materia di imposta di bollo su conti correnti, titoli, strumenti e prodotti finanziari.

Tra crisi e inflazione alta, gli italiani nel 2011 si sono giocati qualcosa come 76 miliardi, il 24% in più rispetto all'anno precedente. Il che ha spinto l'Istat ad inserire nel nuovo paniere le lotterie istantanee, ossia i Gratta e vinci che, insieme alle scommesse sportive e ai giochi a base ippica, si vanno ad aggiungere ai tradizionali giochi numerici. Entrano anche l'E-book, ovvero i libri elettronici, e i tablet attraverso cui leggerli, i cosiddetti E-book reader, oltre a tutta l'ultima generazione di fotocamere e pc reader. ♦



IL CASO

Nel calcolo ora anche E-book e Gratta e vinci

L'e-book reader e le lotterie istantanee fanno l'ingresso nel nuovo paniere Istat 2012 per il calcolo dei prezzi al consumo. Il paniere 2012 è composto da 1.398 prodotti, aggregati in 597 posizioni rappresentative (591 nel 2011). Entrano a far parte del nuovo paniere l'E-book reader, l'E-book download e la Mediazione civile. Fra le posizioni già presenti nel paniere, una delle modifiche di maggiore rilievo riguarda la posizione Energia elettrica che, terminata l'introduzione progressiva dei prezzi biorari, viene disaggregata nelle tre posizioni Tariffa bioraria fascia diurna ferialle, Tariffa bioraria fascia notturna, weekend e festivi e Quota fissa.